



IBCM Network è stato costituito perché fosse al servizio delle Assemblee dei Fratelli nel mondo incoraggiandole in tutti i modi possibili:
facilitando incontri a diversi livelli, soprattutto dei conduttori delle stesse e dell'opera;
stimolando, unitamente ai gruppi di servizio missionario, la missione;
promuovendo uno spirito di unità.

BENVENUTO ALLA NEWSLETTER DI RETE IBCM

Numero 2: aprile 2020

IAN BURNES | PRESIDENTE, IBCM NETWORK



Riceverete questa nostra seconda newsletter in mezzo a circostanze che nessuno di noi avrebbe potuto prevedere anche solo poche settimane fa. Immagino che pochissimi di noi abbiano mai vissuto una situazione di *lockdown* (isolamento) in cui ci viene consigliato di rimanere a casa, mantenendo una giusta distanza da ogni altro essere umano. Siamo sicuri che nel Regno Unito, probabilmente questa situazione durerà per 12

settimane o anche più! E il rischio che le cose vadano così non è teorico. Due persone che fanno parte del nostro team di IBCM Network vivono in Italia e Sanja Zurovac, la nostra amministratrice, si sta riprendendo dopo essere stata in isolamento nella sua stanza per un periodo di due settimane.

Sebbene non possiamo incontrarci fisicamente, siamo grati al Signore che viviamo in un'epoca in cui la tecnologia moderna ci consente di incontrarci a distanza e comunicare online. Molti si stanno incontrando online tramite Zoom, o altre piattaforme, per chattare, incoraggiarsi a vicenda, pregare e persino per tenere riunioni dei consigli di amministrazione, come abbiamo fatto noi di recente come consiglio della rete *IBCM Network*. Molte chiese locali stanno cercando di istituire servizi online affinché i membri isolati delle assemblee possano riunirsi seppure a distanza, e questo sarà molto importante nelle prossime settimane. L'Internet può costituire un'arma a doppio taglio, ma ringraziamo Dio per le possibilità di comunicazione che ci apre che possono trasformare le riunioni internazionali di preghiera in realtà!

Inevitabilmente, a motivo del divieto attuale di viaggiare, alcune conferenze regionali della nostra rete verranno cancellate, e i dettagli di queste cancellazioni le troverete sulla nostra pagina web. Si spera che queste conferenze potranno avere luogo nel 2021, e con tutto quello che stiamo pianificando per il 2021, si prevede che l'anno prossimo sarà un anno intenso per IBCM. Detto questo, poiché il nostro personale part-time lavora da casa, il loro lavoro per IBCM continua. Di recente, Sanja e David sono stati impegnati nell'aggiornamento del nostro database e del sito Web della rete *IBCM Network*, a raccogliere informazioni da tutto il mondo, e a pianificare eventi futuri.

Sono sicuro che stiamo tutti pregando che prima che vengano diffusi i prossimi aggiornamenti relativi ad IBCM la nostra vita inizi a tornare alla normalità, anche se questo ritorno potrebbe richiedere molto più tempo del previsto. Siamo grati al Signore che in questi tempi difficili ci possiamo rivolgere a nostro Dio che è sovrano su ogni situazione.

FEDE O PAURA?



Oltre ad essere una pandemia mondiale, il coronavirus è anche un campanello d'allarme per tutto il mondo. Colpisce tutti, giovani e vecchi, deboli e forti, ricchi e poveri. Siamo tutti colpiti in qualche maniera anche se non personalmente infetti.

Molti si chiederanno "Cosa ci sta dicendo Dio attraverso tutto questo?" Ma questa è una domanda sbagliata. Questa domanda vuole in qualche modo collegare il virus alla voce di Dio, come se Dio avesse specificatamente inviato una ulteriore maledizione non direttamente collegata alla sua reazione originale al peccato di Adamo ed Eva. La domanda giusta credo sia la seguente: "Quale deve essere la nostra reazione alla situazione in cui ci troviamo ora?"

Cosa disse Gesù ai suoi discepoli ansiosi dopo averli avvisati che li avrebbe lasciati, che avrebbe mandato il suo Spirito, ma anche che un giorno sarebbe tornato da loro? Disse: "Vi ho detto queste cose affinché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo." (Giovanni 16:33)

Gesù afferma:

Fatto inevitabile: in questo mondo avrai problemi/tribolazione

Forte incoraggiamento: ma fatevi coraggio

Certa promessa: ho vinto il mondo

Risultato previsto: affinché abbiate pace in me

In questo mondo avrai problemi

In altre parole, non dovremmo essere sorpresi dal coronavirus più che da qualsiasi altro problema che si è abbattuto su questo pianeta che giace nella rovina ed in uno stato di decadenza. Il nostro pianeta non ha solo bisogno di rinnovamento, ma aspetta questo momento futuro con ansia. Il coronavirus è solo un ulteriore segno del fatto che non siamo ancora in paradiso e che il mondo geme ed è in attesa della sua trasformazione definitiva (Romani 8: 19-22).

Ho vinto il mondo

Ma il peccato, la malattia e la maledizione non hanno vinto. Insieme a questo mondo che geme anche noi stiamo aspettando la gloriosa trasformazione (Romani 8:22). Sappiamo che Cristo ha vinto tutte queste realtà attraverso il suo meraviglioso sacrificio pieno di amore per noi. Sappiamo che ha vinto sul peccato, sulla morte e sulla tomba. Sappiamo che tornerà e asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi, che non ci sarà più lutto, pianto o dolore. Perché tutte le cose di prima passeranno e tutto sarà nuovo (Apocalisse 21: 4).

È come se stessi rivedendo una partita di calcio. La prima volta che guardi la partita sei ansioso per la tua squadra, se vincerà o meno. Ti siedi sul bordo della sedia, con il cuore in gola, ma quando sai che hanno vinto e poi guardi un replay stai tranquillo, seduto in pace, godendo la partita perché sai esattamente come andrà a finire. Con Dio conosciamo la fine prima che ha luogo, Lui ha già vinto.

Ma fatevi coraggio

Quindi facciamoci coraggio, proprio ora, in mezzo a tutto questo caos. Ci facciamo coraggio? Abbiamo fede? No?! È qui che torniamo alla domanda più importante "Qual è la nostra reazione alla situazione in cui ci troviamo ora? "Fede o paura? Ci facciamo coraggio, avendo fede, vivendo con la certezza che qualunque cosa accada Dio ci tiene nel palmo della sua mano? Oppure viviamo nella paura, cercando incessantemente di mantenere il controllo della nostra vita, accumulando carta igienica, credendo in ultima analisi che Dio non abbia già vinto.

Affinché abbiate pace in me

In poche parole, in che cosa crediamo? Saremo sopraffatti da mondo? Il coronavirus porterà la fine del modo di vivere che conoscevamo sinora? Agiamo spinti dalla paura e dal panico ora che, a quanto pare, abbiamo perso il controllo della nostra vita? O ci gettiamo tra le sue braccia e lasciamo tutte le nostre preoccupazioni a Dio, sapendo che Egli ha tutto saldamente nelle sue mani e che ciò che stiamo vivendo non è altro che il mondo in attesa della sua trasformazione?!

Anche se *non* siamo immuni alla sofferenza, alla morte e al dolore, che la situazione attuale sta portando, come Paolo possiamo dire "Ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che deve essere manifestata a nostro riguardo" (Romani 8,18).

Panico o pace? Questa è la scelta che devi fare. Qual è la tua risposta? Scegli la pace gettandoti nelle braccia di chi ha superato ogni ostacolo. E trasmettila agli altri: mostra e racconta agli altri *il perché* della tua pace, affinché anche loro possano ottenere questa pace.

"Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo. " (Giovanni 16:33)

RISPOSTA RAPIDA: FARE LE COSE DIVERSAMENTE

NEIL SUMMERTON | MEMBRO DEL CONSIGLIO, IBCM NETWORK



Ormai sappiamo che almeno un terzo della popolazione mondiale è attualmente sottoposto a qualche forma di isolamento a causa della diffusione di un virus che si è manifestato in modo chiaro solo a dicembre dell'anno scorso. In molte nazioni, i divieti di riunirsi includono le riunioni di chiesa a prescindere dalle dimensioni della singola

chiesa (ad esempio, nel Regno Unito, le riunioni di più di 2 persone che non vivono nella stessa abitazione (non la famiglia) sono ora illegali, a seguito della legislazione emanata dal Parlamento il 25 marzo). Ciò fa sorgere una grande sfida per i cristiani: Come possiamo continuare a portare avanti la vita della chiesa, a diffondere il Vangelo e fare del bene agli altri e per gli altri

Molte chiese locali sono piccole. Se vanno semplicemente in letargo per un lungo periodo – una realtà che potrebbe anche durare per molti mesi, non solo fino a Pasqua – queste chiese saranno in grado di svegliarsi di nuovo? Anche chiese molto più grandi potrebbero in futuro scoprire che diversi di coloro che sono membri avranno perso l'abitudine di incontrarsi e persino l'abitudine di vivere come cristiani *praticanti*. Questo soprattutto nel caso in cui si tratta di cristiani che avranno perso dei loro cari in modo apparentemente casuale e capriccioso (nessuno di noi dovrebbe prendere per scontata la continuità della fede delle persone in circostanze personali avverse, per di più in assenza di sostegno pastorale e di evidente comunione fraterna).

Le circostanze e le opportunità per creare modi alternativi per portare avanti la vita di chiesa possono variare a seconda di dove ci troviamo nel pianeta Terra. Ma è chiaro che in molti luoghi i dispositivi che abbiamo nelle nostre tasche, nei nostri salotti, e all'interno dei nostri luoghi di lavoro, potranno essere usati per permetterci di incontrarci virtualmente come chiese locali, in piccoli gruppi, e uno a uno, per portare avanti la cura pastorale e continuare a diffondere il Vangelo. In effetti, potrebbe essere molto più facile invitare dei non credenti a partecipare a una riunione virtuale della chiesa o in un gruppo in casa, oppure invitarli a uno studio biblico, a guardare e ascoltare un discorso evangelistico, piuttosto che cercare di convincerli (come avremmo fatto in passato) a venire a un incontro nei locali della nostra chiesa.

Sono rincuorato dalla rapidità con cui le persone in molte nazioni diverse stanno sfruttando spontaneamente le opportunità che questi strumenti elettronici offrono per incontrarsi regolarmente come comunità di chiesa, per studiare le Scritture in gruppi online, e per far conoscere Cristo ad altre persone. La cosa importante mi sembra proprio quella di non cercare di replicare gli incontri di chiesa, ma usare le opportunità e le possibilità di mezzi elettronici per fare le cose in modo un po' diverso e più efficace.

Come ho detto sopra, molte persone stanno trovando dei modi estremamente efficaci e innovativi per sfruttare queste nuove possibilità. Vorrei indicarvi i consigli che si trovano sul sito web di Partnership (UK) (<https://partnershipuk.org/covid19/>) inerenti al come essere chiesa in un periodo di isolamento dovuto al COVID-19 oppure

consultare il sito della *Biblical Eldership Resources* (USA) (<https://www.biblicaleldership.com/>) al fine di poter visionare la loro ultima newsletter elettronica sull'argomento "Come essere chiesa quando non puoi arrivare in chiesa".

Inoltre dovremmo domandarci che cosa possiamo fare per aiutare gli altri mentre siamo per legge isolati, proprio come la chiesa dei primi secoli stupì i propri vicini pagani mostrando disponibilità ad andare incontro al pericolo per curare altri, piuttosto che fuggire in zone rurali durante il periodo di pestilenze varie (non dimentichiamo che il potere proibitivo del Impero Romano era inferiore a quello dello stato moderno). Nel Regno Unito il governo ha fatto un appello per dei volontari in sostegno al suo servizio sanitario e circa 700.000 cittadini si sono offerti volontari nel giro di soli tre o quattro giorni (questa generosità è di certo sintomatica del residuo di influenza di etica cristiana ancora presente nella nostra società). Possiamo noi cristiani fare meno di quello gli altri stanno facendo?

NOTIZIE E MOTIVI DI PREGHIERA



FARES MARZONE | EX PRESIDENTE IBCM

Ovviamente qui non appare la lunga pagina che ho scritto per i nostri fratelli stranieri riguardante la nostra situazione, che noi ben conosciamo! Nelle ultime tre settimane

molti di loro mi hanno scritto; li ho continuamente aggiornati sulla situazione, compresa quella dei nostri fratelli che erano stati contagiati. Tantissimi pregano per i nostri fratelli, per tutti noi delle Assemblee italiane e per la nostra nazione.

Possano le parole del Salmo 46:1-3 infonderci coraggio in questo periodo unico nella storia dell'umanità perché, a differenza di altre pestilenze o calamità naturali, questo è un problema mondiale!

Il nostro desiderio è quello di rimanere fermi in Colui che presto ritorna. E quando ciò accadrà saremo tutti, "gente di *ogni* tribù, lingua, popolo e nazione" (Ap 5:9) alla presenza del Signore e per l'eternità!

30 marzo 2020

**ABRAHAM THOMAS | GRUPPO INTERNAZIONALE DI PIANIFICAZIONE, IBCM
NETWORK, INDIA**

Coronavirus in India

Il numero totale di casi confermati in India è 649. Il Ministero della Salute ha dichiarato che finora 43 persone sono guarite, ma 13 sono morte. Oggi è il secondo giorno del blocco (lockdown) nazionale previsto per 21 giorni. Domenica scorsa (22 marzo 2020) alla maggior parte delle nostre assemblee (circa 4000) in tutta l'India è stato vietato di tenere un culto a causa dei casi crescenti di coronavirus presenti in India. L'India è ora nella terza fase della crisi. Il primo ministro ha dichiarato 21 giorni di *blocco completo* del paese. *Nessun volo, nessun treno, nessun autobus*. Tutte le scuole, le università e le aziende sono chiusi. Servizi essenziali come ospedali, negozi di alimentari rimangono aperti. I dipendenti delle aziende informatiche lavorano da casa. La maggior parte degli stati indiani impongono alle persone di rimanere a casa e il movimento è limitato.

Coronavirus in Kerala (India del sud)

Il Kerala riporta 19 nuovi casi di coronavirus, portando il totale di coloro che sono in cura a 126. Abbiamo avuto il primo decesso. Molti dei nostri credenti lavorano negli ospedali (medici e centinaia di infermieri). Si riscontra una situazione analoga fra molti credenti indiani presenti in molti paesi.

Per favore, prega per le persone direttamente coinvolte nell'assistenza sanitaria dei pazienti.

Lo stato del Kerala, che ha il maggior numero delle Assemblee "dei Fratelli" in India, è il più colpito dal virus. Le città principali sono state gravemente colpite. I fratelli e le

sorelle non possono incontrarsi durante il periodo di blocco. La maggior parte delle assemblee non sono attrezzate al fine di poter avere delle riunioni online, in particolare le assemblee nelle aree rurali. Quindi, per favore, prega che la diffusione del virus possa essere contenuto e preghiamo per il personale medico (principalmente si tratta di cristiani) che lavora in prima linea

Prega che le assemblee possano sfruttare questa opportunità per mostrare amore e compassione attraverso servizi pratici.

28 marzo 2020

**MARK GRACE | CHRISTIAN COMMUNITY CHURCHES OF NEW ZEALAND
(ASSEMBLEE DEI FRATELLI IN NUOVA ZELANDA)**

Oggi la Nuova Zelanda si trova ad affrontare il secondo giorno di un periodo blocco che durerà quattro settimane. Tutte le attività *non essenziali* sono chiuse. A tutti è stato chiesto di rimanere nelle proprie case e di viaggiare solo per le cose essenziali, per ottenere cibo e carburante. Oggi ci sono 368 casi di Covid-19 ed è probabile che salgano a migliaia nei prossimi 10 giorni.

Per favore, prega che durante la Pandemia le 180 chiese locali, i 20 campeggi e gli oltre 20 ministeri di supporto fra le assemblee, in Nuova Zelanda, trovino il modo di indirizzare le persone a Gesù, attraverso il vangelo delle Scritture

27 marzo 2020

**LEWIS URIRI | CMML ZIMBABWE (CHRISTIAN MISSIONS IN MANY LANDS -
MISSIONI CRISTIANE IN MOLTI PAESI)**

Lo Zimbabwe ha cinque casi "importati" di COVID-19. Una persona è deceduta. Sappiamo che altre quattro persone malate si stanno riprendendo bene. I dati che abbiamo indicano che c'è una trasmissione locale del virus in corso.

Sembra che come nazione *non* abbiamo la capacità di contenere e mitigare un focolaio generalizzato. Vi è una generale mancanza di dispositivi di protezione per gli operatori sanitari. Il governo afferma che ci sono circa 10.000 tute protettive per tutti gli ospedali pubblici, 100.000 mascherine e 3.000.000 di dollari USA utili per far fronte ai bisogni di una popolazione di circa 14 milioni di persone. Medici e infermieri hanno scioperato citando la propria "incapacità" di affrontare la situazione. Gli ospedali privati sono inaccessibili per la maggior parte della popolazione. Il principale centro di isolamento è stato appena sistemato da cinesi che sono venuti ad aiutarci. Alcuni altri

centri medici per affrontare questa emergenza sono stati istituiti e saranno funzionali fra circa 3-6 settimane. Le frontiere con tutte le nazioni confinanti sono state chiuse ad eccezione del trasporto merci

Lo stato di calamità naturale è stato dichiarato in tutto lo Zimbabwe, il quale è andato in blocco totale per 21 giorni a partire da lunedì 20 marzo 2020, la data di fine blocco è soggetta a eventuale revisione. Il dollaro USA è stato reintrodotta come valuta legale ad un tasso di cambio fisso di 1 USD: 25 ZWL. La maggior parte degli cittadini dello Zimbabwe vive alla giornata con *meno* di 1 dollaro USA al giorno. La reintroduzione del dollaro Statunitense in poco tempo causerà probabilmente maggiori sofferenze immediate per la stragrande maggioranza della popolazione. Un blocco totale, come è stato decretato, porterà senza dubbio a difficoltà economiche *notevoli* e sofferenze *indicibili* per la maggior parte dello Zimbabwe.

Pregate per la capacità degli operatori sanitari di affrontare la situazione ed il contenimento della trasmissione locale del virus. Pregate, inoltre, che la maggior parte degli abitanti dello Zimbabwe abbiano almeno un pasto al giorno durante il periodo di blocco.

27 marzo 2020

**ELISEO CASAL | COORDINADORA DE ASAMBLEAS DE HERMANOS, SPAGNA
(ASSEMBLEE DEI FRATELLI)**

Gli ultimi dati ufficiali in Spagna sono: 64.059 casi confermati, 4.858 decessi, 7.871 nuovi casi fino a ieri. Un'alta percentuale delle persone colpite è costituita da personale sanitario. Mancano beni importanti come maschere o respiratori. Siamo in isolamento e possiamo uscire solo per acquisti di prima necessità. Il governo non esclude possibili misure più severe. Le chiese locali tengono riunioni virtuali. Nel nostro caso ci riscontrano nuove realtà positive; durante l'incontro di preghiera virtuale, su Zoom, ora si riuniscono il doppio del numero delle persone che frequentavano le riunioni di preghiera prima della crisi. Dalla nostra chiesa si collegano in più di ottanta persone. Diversi conduttori e anziani di chiesa sono stati colpiti dal virus ma nessuno è morto. In generale, fra di noi ora siamo più connessi facendo buon uso di tutti i social network e in un modo o nell'altro ci riuniamo quotidianamente. Sono convinto che questa esperienza porterà delle lezioni importanti per noi come il popolo di Dio e che ci farà concentrare su ciò che conta davvero. Un abbraccio e grazie per le preghiere!

Per favore, pregate: 1) che la chiesa comunichi luce e speranza in Cristo 2) che Dio provveda a ciascuna famiglia in quanto vi riscontrano molti licenziamenti temporanei.

28 marzo 2020

**WILLYAM MALOCEVICH | FUNDACION EVANGELICA MISIONERA,
PARAGUAY**

In Paraguay il numero di infetti è 52 sino ad oggi e abbiamo, ufficialmente, 3 morti. Il primo a morire fu un medico del *Baptist Medical Center* e il secondo, anch'egli venne ricoverato in terapia , intensiva, era un medico dello stesso ospedale. Inoltre, tre paraguayani sono già morti in Spagna. Il nostro presidente ha adottato delle misure di coprifuoco urgenti, dando sostegno finanziario per la popolazione più povera ... soprattutto, cosa notevole, ha parlato apertamente della sua fede in Cristo e ha invitato la popolazione ad affrontare il problema stando "in ginocchio".

I piani per il futuro sono quelli di costruire urgentemente due ospedali specializzati. Personalmente sono membro di due associazioni inter denominazionali l'*ASIEP* (Associazione delle Chiese Evangeliche del Paraguay) e l'*APEP* (Associazione dei Pastori Evangelici del Paraguay) e non abbiamo notizie di fratelli in Cristo malati.

Queste associazioni evangeliche stanno promuovendo e coordinando il digiuno e la preghiera in tutto il paese.

- **Preghiamo che la pandemia si fermi prima dell'inverno (in Paraguay l'inverno comincia a maggio).**
- **Preghiamo per il risveglio in tutte le chiese**
- **Preghiamo che il virus non colpisca l'interno del paese e gli indigeni.**

Un abbraccio e benedizioni a voi dal Paraguay.

28 marzo 2020

JOEL HERNANDEZ | MEMBRO DEL CONSIGLIO IBCM NETWORK, USA

Negli Stati Uniti ci sono sinora 104.671 casi confermati, con 1.711 decessi. Gli stati che sono stati maggiormente colpiti sono New York e New Jersey. Ciascuno dei singoli stati ha adottato le proprie misure, alcune più rigorose di altre. Molte delle assemblee qui fanno ricorso a riunioni online, con risultati incoraggianti nonostante la distanza fisica. *Emmaus Bible College*, come hanno fatto molte altre università, ha rimandato a casa i propri studenti e noi continuiamo a portare avanti lezioni online.

Stiamo pregando per il risveglio nei nostri cuori, nelle nostre chiese e nella nostra nazione, affinché il Signore userà questa pandemia globale per riportare a sé i cuori di molti.

28 marzo 2020

DAVID ARAYA | MISSIONARIO, CHILE

25 giorni dopo il primo caso di COVID-19 in Cile, oggi, sabato 28 marzo, vengono contati un totale di 1909 casi, di cui 81 ricoverati in ospedale, 47 sottoposti a ventilazione meccanica e 6 deceduti, molti dei quali erano pazienti anziani o con delle malattie pregresse. Ciò che preoccupa è che il numero di pazienti per milione ammonta a 106, ben al di sopra della percentuale dei paesi vicini (Argentina 16, Perù 20).

Le lezioni negli istituti scolastici sono state sospese per due settimane e rimarranno sospese per almeno un altro mese, anche se le autorità non hanno decretato una quarantena totale. Grazie a Dio non abbiamo sentito parlare di casi di fratelli malati, ma tutti gli incontri nelle chiese sono stati sospesi e molti sono stati organizzati virtualmente (Zoom).

Per quanto riguarda il nostro ministero, anche se i bambini della nostra scuola non hanno le lezioni, siamo in contatto con loro, registriamo video devozionali e li carichiamo sul nostro canale YouTube e sulla nostra pagina Facebook (Colegio Cristiano Sembradores), quindi continuiamo l'insegnamento. Stiamo organizzando anche una radio online per avere un altro canale di comunicazione con gli studenti e le loro famiglie.

Chiediamo le vostre preghiere affinché le autorità prendano le giuste decisioni riguardo ai prossimi passi da seguire, in modo che questa crisi diventi un'opportunità per predicare il Vangelo.

Pregate per i fratelli che sono rimasti senza loro fonte di guadagno dovuto alla temporanea perdita di lavoro. Siamo grati per poter comunicare con i Fratelli nel mondo attraverso voi e continuiamo a pregare per tutti.

28 marzo 2020

**GILBERTO VANEGAS | DIRETTORE DELL'ISTITUTO BIBLICO EMMAUS,
COLOMBIA**

In Colombia sono passati 9 giorni dal lockdown totale. Da due settimane teniamo gli incontri virtuali in quasi tutte le chiese e fino ad oggi non ci sono casi segnalati di malati di covid-19 tra i credenti.

Lo stato ha preso delle misure preventive che hanno permesso di avere un buon controllo sull'epidemia. Ci sono 512 persone infette e 6 morti su quasi 50 milioni di abitanti della Colombia. Vi è una regolare fornitura di beni primari e lo stato ha introdotto delle misure di aiuto ai poveri, ma le misure non sono abbastanza sufficienti per soddisfare i bisogni di tutti. Noi nella nostra chiesa abbiamo istituito dei canali di aiuto per le famiglie povere.

Come Istituto Biblico EMMAUS abbiamo avviato le lezioni virtuali con circa 160 studenti del corso Eliseo Zúñiga "Alla ricerca delle Scritture" - Ermeneutica, e stiamo incoraggiando centinaia di fratelli che non hanno ancora finito i loro corsi. Il Signore ha un piano buono per la chiesa e per il mondo. Lo studio della Bibbia e i servizi di preghiera organizzati virtualmente sono quadruplicati. Il pensiero di continuare a utilizzare questo strumento dovrebbe essere preso in seria considerazione.

Continuiamo a pregare per la Spagna, l'Italia, per gli Stati Uniti in particolare. Ma preghiamo per tutto il mondo. Che sia un momento favorevole per l'evangelizzazione virtuale. Un abbraccio a tutti.

28 marzo 2020

**CLAUDIO QUINTEROS | DIRETTORE DEL CENTRO DI FORMAZIONE BIBLICA
MISSIONARIA, ARGENTINA**

Da 9 giorni in Argentina siamo ufficialmente in isolamento sociale preventivo e obbligatorio, sebbene in molti casi abbiamo iniziato prima (nel nostro caso da 17 giorni). Nessuno può viaggiare se non per casi di estrema necessità, per le visite agli anziani, e ai malati in generale, per andare a comprare i beni di prima necessità in farmacia o al supermercato o per andare a lavoro (soltanto per la raccolta dei rifiuti, per il trasporto pubblico e forze di polizia).

A causa di ciò che sta accadendo in Europa, il governo ha deciso di adottare misure estreme per appiattire la curva di contagio. "La missione è preservare la vita", sono le parole del nostro presidente. Questa è un'affermazione curiosa, poiché il governo ha programmato di iniziare la discussione sulla legge per l'aborto nella prima settimana di questo mese. Preghiamo che Dio usi questa situazione affinché le autorità possano

far passo indietro su questo loro programma.

Ad oggi, il nostro paese ha 745 infetti da COVID 19, di cui ci sono stati 19 decessi. L'estensione dell'isolamento fino al 13 aprile dovrebbe essere annunciato tra oggi e domani, anche se la fase critica della pandemia si annuncia per la prima settimana di maggio.

Per quanto riguarda la nostra missione, ieri abbiamo potuto organizzare un "incontro di comunione missionaria" virtuale. Abbiamo avuto 20 missionari collegati. Ognuno di loro ha raccontato come il loro ministero continua anche in questa situazione. Quasi tutti operano attraverso varie piattaforme sociali (Facebook, YouTube, Zoom, WhatsApp) oppure attraverso la registrazione audio che distribuiscono ai fratelli. Hanno anche detto che in alcune chiese del nord hanno dovuto chiudere le mense per i bambini, ma continuano questo loro ministero distribuendo il cibo per le case. Grazie a Dio, sono tutti in buona salute, anche se ci sono una ventina di missionari a rischio perché sono in età avanzata.

Infine, nel nostro centro di formazione abbiamo sospeso gli incontri faccia a faccia e gli studenti stanno prendendo le loro lezioni online con l'insegnante che si collega in diretta con loro.

Possa Dio continuare a prendersi cura e a benedire ciascuno di voi e il vostro ministero.

29 marzo 2020



Connettiti con noi (inglese)

tramite IBCM Network e il nostro sito Web è possibile connettersi con i fratelli di tutte le nazioni. Si prega di consultare il nostro sito web all'indirizzo <https://www.ibcm.net/>, o scrivere a ibcm@ibcm.net.

Dona

Abbiamo bisogno del tuo aiuto per tenerci tutti connessi. Se desideri sostenere finanziariamente il lavoro di IBCM Network, vai su <https://www.ibcm.net/donations/> Grazie per le tue preghiere e il tuo supporto.



IBCM Network

Registered Charity in England & Wales - No. 1182514

Abbey Court, Cove, Tiverton, EX16 7RT, UK.

Email: ibcm@ibcm.net

Web: www.ibcm.net

Our mailing address is:

ibcm@ibcm.net

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#).